

La pubblicazione La veneziana Marsilio edita una storia fantapolitica dove si riconoscono, senza mai essere citati, Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini

Italia 2013, i golpisti uccidono il premier Ma è solo un fumetto

L'editore: una casualità l'uscita in questi giorni

VENEZIA — «Niente guerra civile, niente lagunari in piazza del Popolo, l'Italia tornerà in mano nostra democraticamente! Usa la testa, controlliamo i media... li screditiamo, perderanno la fiducia della gente. Tra tre mesi di nuovo alle urne... e il Paese non ripeterà lo stesso err...». La frase del Premier Da poco sconfitto alle ultime lezioni è interrotta da un proiettile che passa dal vetro di palazzo Chigi e lo colpisce in mezzo agli occhi.

Inizia così la graphic novel «United We Stand», fumetto appena edito dalla veneziana Marsilio Editori, disegnato da Daniele Rudoni e sceneggiato da Simone Sarasso. Un fumetto di fantapolitica, che racconta il mondo del 2013, anno in cui scoppia la terza guerra mondiale dopo un attacco degli Stati Uniti d'America alla Corea (per il potenziamento nucleare) che innesca una reazione cinese e dà il via ad un tremendo conflitto termonucleare. L'Italia invece festeggia la prima premier donna della storia, Stella Ferrari (partito democratico, tanto per precisare) quando viene messo in atto un golpe da un gruppo pa-

ramilitare segreto, che per prima cosa elimina il premier uscente e il suo vice (in cui non è difficile riconoscere l'attuale Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il Presidente della Camera Gianfranco Fini) e poi cercherà di uccidere anche la neo eletta Ferrari.

Una graphic novel (sicuramente tra i fumetti più curiosi usciti in Italia nell'ultimo anno) che, involontariamente, entra a piè

pari nella polemica esplosa per il gruppo nato su Facebook «Uccidiamo Berlusconi» che doveva essere oscurato. Nei giorni scorsi infatti il governo ha chiesto alla Procura della Repubblica di Roma di rimuoverlo. E sul caso è stata aperta un'indagine.

«Ci dispiace che "United We Stand" venga confuso con iniziative come "Uccidiamo Berlusconi" perché è una cosa totalmente diversa – spiega Jacopo De Michelis, direttore editoriale Marsilio - l'ultimo nostro pensiero era uscire proprio in un momento in cui il tema delle fantasie sulla morte di Berlusconi fosse così prepotente: ci dispiacerebbe che le caratteristiche artistiche e il valore narrativo dell'ope-

ra venissero cancellate da questo genere di polemiche».

Lo sceneggiatore del fumetto, Simone Sarasso, scrive storie nere per la narrativa, i fumetti, il cinema e la televisione. Per Marsilio ha appena pubblicato «Settanta» il suo ultimo romanzo, secondo capitolo della «Trilogia sporca», un tritico noir sui misteri e le trame della Storia d'Italia dal dopoguerra a Tangentopoli, inaugurato con «Confine di Stato» (Marsilio 2007). Il disegnatore Daniele Rudoni, di Novara come l'altro autore, lavora come colorista per la Marvel Publishing America e insegna «Tecnica del Fumetto» all'ACME Accademia di Belle Arti Europea dei Media di Novara. «Siamo di fronte ad un esempio di casualità – continua De Michelis - il fumetto l'abbiamo pubblicato ora ma ha avuto per tutto il 2008 una vita on line, poi siccome ci è piaciuto abbiamo voluto pubblicarlo su volume e distribuirlo in libreria: è una cosa nata dal 2007, molto lontana dall'attualità». «United We Stand» infatti non è solo un romanzo illustrato. La narrazione non si ferma nei confini del volume, ma nasce dalle pagine di www.unitedwestand.it dove si possono visionare i booktrailer (già clonati in You Tube sotto «La morte di Berlusconi»), ascoltare in esclusiva la colonna sonora e vedere in anteprima tavole e illustrazioni.

Il fumetto è stato prima serializzato in questo sito e poi solamente in un secondo momento riunito e edito da Marsilio. «United We Stand è un thriller fantapolitico, Berlusconi c'è in due vignette e non c'è mai una esplicita identificazione – conclude De Michelis - è forse la prima volta che, parlando di golpe e di rischi di colpo di Stato, Berlusconi non è il responsabile ma solo una vittima, e anzi è una delle forze democratiche che vengono spazzate via da queste forze golpiste di estrema destra. Rispetto al gruppo di Facebook il segno è proprio opposto».

Francesco Verni



La striscia del delitto

Il premier parla con il suo vice e pianifica una strategia per riconquistare la piazza e gli elettori. Guarda dalla finestra e nell'ultima striscia un colpo di pistola infrange il vetro e un proiettile lo colpisce

